

Meridiano 16

periodico di informazione e dibattito

Direttore Responsabile: Tonino Del Duca. Redazione, Amministrazione e Pubblicità: EDISTAMPA via Donatello, 44 LUCERA fax e tel. 0881.548481. P. IVA 00994420719. Abbonamento annuale 22 numeri: ordinario 15,00, benemerito 30,00, sostenitore, enti ed associazioni 51,00. ccp 10772713. Tariffe pubblicità b/n e avvisi: • 3,70 a mm. di colonna + IVA. Per le posizioni di rigore aumento dal 30 al 70%. Anno XXI n. 9 (485) del 12.5.2006. Prezzo: e 0,70

Poste Italiane spa - Spedizione in A.P. DL 353/2003 (L. 27/2/2004 n.46) art1, comma 2, DCB FOGGIA

**Visita il
nostro
sito:**
meridiano16.com
*L'informazione
globale*

Presentata a Lucera una interessante mostra Microlibri: grande arte, grande cultura

di Parvus

Lucera. Il 6 maggio 2006 alle ore 18,30 nell'auditorium del seminario diocesano si è tenuta la presentazione della mostra del microlibro "Piccoli grandi libri" organizzata dall'associazione culturale «Luc'era c'è!» con la collaborazione del Museo Diocesano Ufficio Beni Culturali, «Daunia Vetus» e l'Associazione Diocesana Terzo Millennio. I relatori sono stati: Raffaele Nigro (scrittore, giornalista), Aurelio Catapano (libraio), Ferdinando Maggiore (Consiglio Nazionale Associazione Biblioteche Ecclesiastiche), M.Gabriella Mansi (biblioteca Nazionale di Napoli), Guido Pensato (bibliotecario - scrittore). La presentazione dei relatori è stata curata da Elvira Sacco, presidente dell'Associazione culturale «Luc'era c'è!».

Il primo a parlare è stato Raffaele Nigro, che ci ha introdotto nel mondo dei libri attraverso la sua esperienza personale: "Io ho case piene di libri. Mi sento un po' come Petrarca, sento il furor d'aver libri". Nigro continua criticando il materiale con cui vengono relegati i libri moderni che, per esigenze di mercato perdono il loro valore e la moderna letteratura cosiddetta "letteratura dell'istante": "I quotidiani e le televisioni sono sempre alla ricerca della 'ultima ora' perché la gente cerca la cronaca nel suo farsi, immediata. Non ha più tempo per leggere". "L'amore per la lettura dal 1950 va scomparendo; si prova con tutto: e-book, minipoesie sugli sms, su internet ma sempre con pessimi risultati". Si sofferma su come la televisione abbia contribuito ad eliminare la lettura con il linguaggio delle immagini: "Questo linguaggio che all'apparenza sembra così efficace è in realtà privo di concetti duraturi, cosa che i libri possono fornire leggendoli con la dovuta tranquillità". Nigro conclude "Negli ultimi tempi si leggono molti thriller, noir, gialli. La grande letteratura, quella che parla dell'uomo, sfortunatamente, non si leg-

ge più".

Dopo Raffaele Nigro prende la parola Aurelio Catapano che ripercorre la storia dell'editoria lucerina dai lontani anni '40, quando il padre compra la tipografia Scepti e, insieme ai figli, dà vita ad una impresa familiare che sarà la sua passione e punto di riferimento per gli intellettuali di Lucera. Catapano ha parlato dei giornali stampati, delle storie di Lucera, delle varie difficoltà con

La dottoressa M.Gabriella Mansi: ha illustrato la storia della legatura artistica nell'Italia Meridionale, mostrando immagini di libri del '500 della corte di Alfonso d'Aragona prodotti dai maestri di quest'arte, il gusto arabeggiante in oro e argento su libri con copertura in marocchino rosso, libri del '600, e continuando questo viaggio artistico, attraverso i tempi di Pier Ferdinando di Borbone e Maria Carolina, alle



l'evoluzione della stampa, con i traslochi della sede. Oggi l'editoria lucerina, grazie ai fratelli e ai nipoti di Aurelio Catapano, continua il suo lavoro contribuendo alla diffusione della cultura.

A seguire, Ferdinando Maggiore, elenca i vari materiali e caratteri che compongono un libro inserendo, tra un libro e l'altro, frasi dei grandi della letteratura come Seneca "Cosa sarebbe il tempo senza i libri? Saremmo condotti inevitabilmente alla morte". Maggiore accende l'interesse per il microlibro con delle curiosità: "Quest'arte nasce in Olanda ma il libro più piccolo è in formato 128° ed è la Divina Commedia prodotta nel 1878 in Italia".

decorazioni neoclassiche, romantiche, barocche fino ad arrivare ai libri voluti dai nobili e dalle alte cariche ecclesiastiche del '900. Guido Pensato ha chiuso la presentazione con un discorso sul bisogno di avere una buona qualità del libro e sulla funzione delle biblioteche, luogo dove le nuove generazioni devono trovare risposte ai problemi della vita.

La mostra dei microlibri prodotti da Michele Torinello potrà essere visitata dal 6 maggio al 4 giugno 2006 presso il museo diocesano Palazzo Vescovile situato in Piazza Duomo a Lucera. Andando oltre l'apparenza, questi piccoli libri contribuiscono a rendere la nostra piccola Lucera un luogo di grande cultura.

A Pietramontecorvino i preparativi per la festa del Patrono Sant'Alberto

di Barone Anna Carmina

Pietramontecorvino. Nel piccolo centro del Subappennino Dauno sono iniziati i preparativi per la ricorrenza della festa del Santo Patrono Alberto, vescovo di Montecorvino. L'originalità e la creatività del nuovo parroco, don Antonio Valentino, sono state nuovamente impiegate anche per questa occasione. Il giovane parroco, infatti, vivendo per il primo anno l'esperienza toccante della festa patronale, ha pensato bene

di benedire per la prima volta i "pali" e i "paliisti". Si ricordi, a tal proposito, che il punto centrale della ricorrenza di Sant'Alberto è il tradizionale pellegrinaggio del 16 maggio. La popolazione di Pietra nella mattinata di quel giorno, qualunque siano le condizioni meteorologiche, si reca a piedi ai ruderi del vecchio borgo di Montecorvino, sede vescovile dove Alberto era pastore. Questa particolarissima processione è aperta dai "pali", i lunghi rami di albe-

Per un "aviere sconosciuto"

Nella lettera che segue, indirizzata al Presidente della Repubblica, il giornalista Severino Carlucci di Torremaggiore chiede la traslazione dei resti mortali di un amico aviere sepolto ad Ascoli Piceno. Riportiamo inoltre la lettera di risposta che assicura un rapido interessamento.

Ill.mo sig. Presidente della Repubblica, tra pochi mesi compirò ottant'anni, settanta dei quali trascorsi nel lavoro dei campi. Sono un autodidatta e mi dedico alle ricerche sulla mia Storia Patria facendo tesoro del detto di Ignazio Silone "nessuno ha il diritto di lasciare il Mondo come l'ha trovato". Ho al mio attivo come Giornalista pubblicista circa duemila articoli ed una quarantina di libri, uno dei quali, che allego a questa lettera, riguarda un "Fatto d'arme" della seconda guerra mondiale in cui brillarono per il loro valore patriottico una cinquantina di miei concittadini non ancora ventenni.

So che lei, Signor Presidente, nel corso del Suo Alto Mandato Istituzionale, ha sempre ricordato in varie occasioni coloro che hanno dato la vita per l'Italia.

Ho preso parte, poco più che diciottenne, alle ultime tre settimane di guerra nel Gruppo da Combattimento "Mantova" schierato sull'Arno di rincalzo per lo sfondamento della "Linea gotica".

Orbene, Signor Presidente, il dodici Settembre 1943 in Ascoli Piceno, quel migliaio di Preavieri tra i quali c'erano i miei concitta-

dini, resistettero all'attacco di un agguerrito reparto motorizzato tedesco e, dopo cinque ore di fuoco, ebbero ragione dei tedeschi mettendone fuori combattimento un centinaio tra morti, feriti e prigionieri. Purtroppo in quel combattimento caddero con le armi in pugno anche quattro PreAvieri uno dei quali, Giuseppe Faienza, un mio carissimo amico, decorato con la Medaglia d'Argento al Valor Militare Areonautico.

Poiché le spoglie mortali del PreAviere Giuseppe Faienza giacciono ancora sepolte nel Cimitero di Ascoli Piceno sotto il nome il "Aviere Sconosciuto" e poiché sinora i Pubblici Amministratori di Torremaggiore si sono disinteressati alla traslazione delle sue spoglie nel nostro Cimitero può la Signoria Vostra, con la Sua Autorità, invitarli a provvedere?

Io e i pochi superstiti di quella giornata campale Le saremmo immensamente grati.

La saluto rispettosamente con un "Viva l'Italia".

Severino Carlucci

Ed ecco la risposta

Egregio sig. Carlucci, mi riferisco alla Sua cortese lettera del 12 marzo 2006 inviata al Signor Presidente della Repubblica.

Al riguardo, desidero innanzitutto farLe pervenire un sentito ringraziamento per il gentile pensiero che ha avuto inviando al Capo dello Stato il Suo scritto inerente il fatto d'arme avvenuto ad Ascoli Piceno il 12 Settembre 1943.

Nello specifico della Sua richiesta, nell'informarLa doverosamente che la problematica esula dalle competenze della Presidenza della Repubblica, Le comunico che la Sua istanza è stata inoltrata al competente Dicastero della Difesa. Nell'esprimerLe un vivissimo apprezzamento per il non comune sentimento di amor di Patria, che chiaramente emerge dal Suo racconto, mi è gradito inviarLe i più distinti saluti.

Il Direttore della segreteria dell'Ufficio Affari Militari

continua in 2ª

continua dalla prima...

A Pietramontecorvino i preparativi per la festa del Patrono Sant'Alberto

gio 1889 la comunità di Pietra si recò per la prima volta agli stessi ruderi per chiedere al Signore la benedizione dei campi, che quell'anno annunciavano scarsissimi raccolti a causa di una forte siccità. A guidare quegli antenati verso Montecorvino fu proprio il Santo che, nei giorni precedenti, era apparso in sogno a varie donne del popolo, alle quali diede l'ordine di riferire al parroco di "prendere la sua statua e incamminarsi verso la sua Chiesa". Al ritorno da quel primo pellegrinaggio, che fu segnato da fatica, preghiere e digiuno, l'invocata acqua arrivò abbondante per salvare i raccolti. Da allora con imperterrito amore e con continua fede ogni 16 maggio si ripete quell'atto di richiesta al Signore con l'intercessione di Sant'Alberto. I "pali", proprio come un tempo, costituiscono l'invocazione per la prosperità del raccolto, ma anche per una fede salda, un amore generoso verso Dio e il prossimo, la perseveranza nel bene, la fedeltà alla Chiesa e la pace.

Nel pomeriggio di domenica 7, il primo giorno di novena al Patrono, i "paliisti" si sono recati con

i loro "pali" nella Chiesa Madre, che ospita la nicchia e la statua del Santo, per ricevere la benedizione.

Al termine della Santa Messa, inoltre, il parroco, per la prima volta, ha fatto firmare ai "paliisti" il documento su cui verranno da quest'anno registrate le generalità di tutti i partecipanti (bambini, ragazzi e giovani), il numero di partecipanti per squadra (un "palio" è portato da un minimo di 7-8 persone), nonché l'altezza e le caratteristiche di ogni "palio": è l'inizio, questo, di una fonte scritta che verrà tramandata ai posteri!

La preparazione alla sentita festa patronale continuerà durante tutti i giorni precedenti al 16 maggio. Oltre al pellegrinaggio, inoltre, vista con partecipazione e ugualmente molto caratteristica, è la processione che si svolge durante il pomeriggio del 17. I "pali" e la statua

di Sant'Alberto saranno nuovamente portati a braccia per percorrere tutte le strade del paese.

Se si vuole vivere una forte esperienza spirituale e sociale, dunque, l'appuntamento è a Pietramontecorvino per la festa patronale di Sant'Alberto: qui, il



S. ALBERTO
Patrono di Pietramontecorvino

16 e il 17 maggio, la storia e le forti tradizioni anche quest'anno si rinnovano!!

Al Circolo Unione presentato il libro di Nunzio Tomaiuoli sul Castello

di **Davide Del Duca**

Lucera. Il 26 Aprile alle ore 18,30 presso la Sala Circolo Unione situata in Piazza Duomo, si è tenuta la presentazione del libro di Nunzio Tomaiuoli "Lucera il Palazzo dell'Imperatore e la Fortezza del Re" col patrocinio della Regione Puglia, dell'Assessorato del Diritto allo Studio e dal CRSEC FG/30 - Lucera.

Dopo i saluti del vice Sindaco Pietro Massenzio e del presidente dell'associazione Circolo Unione, Vincenzo Bizzarri, sono intervenuti il Prof. Raffaele Licinio, Ordinario di Storia Medievale all'Università di Bari e il Prof. Arch. Ruggero Martines, Direttore per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia.

"Il libro di Tomaiuoli" -come dice il Prof. Licinio- "si propone di ab-

battere gli stereotipi del Medio Evo che i mass media ci propongono. Non bisogna associare al Medio Evo solo i templari, Ivanhoe o le barbarie ma bisogna guardarlo dal lato giusto, quello storico. Ed il libro di Tomaiuoli segue questo procedimento, parla di Medio Evo storico". Il Prof. Licinio continua dicendo che "non esiste una Lucera araba. I Saraceni erano originari dall'Africa Settentrionale e in seguito si sono insediati in Sicilia dove Federico II li ha deportati a Lucera e in altri paesi limitrofi a questa". Il discorso si fa strada tra i meandri dell'affascinante storia medievale della nostra cittadina, tra i problemi economici e politici che affliggevano queste terre, tra la figura di un imperatore che mescola le culture, le religioni e i popoli mi-

racolosamente senza creare conflitti.

Il libro di Tomaiuoli presentato è la nuova edizione de "La Fortezza Angioina di Lucera" del 1991 che contribuisce a inserire un tassello della storia di Lucera. Questo volume si snoda attraverso ricostruzioni storiche, descrizioni artistiche del Palazzo di Federico II e della Fortezza di Carlo I d'Angiò, l'importanza dei Saraceni a Lucera e ipotesi, tutto ciò per cercare di lottare contro le nebbie del passato e portarne fuori qualche sicurezza.

L'incontro si chiude con un piccolo intervento dell'autore stesso che ringrazia i presenti e gli intervenuti.

Sfogliando le pagine di questo libro, oltre alle numerose immagini della fortezza e le ricostruzioni del palazzo, traspare dalla conclusione una profonda amarezza che nasce dallo stato di totale incuria a cui sono abbandonate queste due autorevoli voci del passato, ma anche un bisogno di rinascita: "E poiché nulla vi è di più inconsistente di uomini e di gruppi senza storia, l'auspicio è che i ruderi del palazzo svevo e le fabbriche della fortezza angioina siano, per gli uomini d'oggi, una fortunata occasione di incontrare il passato e per progettare il futuro".

Errata Corrige

Mi permetto di vegnarvi due errori di stampa nell'articolo sul recital per Giuseppe Cavalli, apparso in prima pagina del n. 8 di "Meridiano16" del 28.4.2006:

- nella prima colonna al rigo 16 il nome "dott. Gianfranco Nassisi" andrà sostituito con "prof. Mario Tibelli"; - ugualmente al rigo 38 della seconda colonna la frase "passata all'ex presidente del club Unesco, dott. Gianfranco Nassisi", andrà sostituita con "passata al cerimoniere del club Unesco, prof. Mario Tibelli". Ringrazio per l'attenzione

Avv. Pietro Agnusdei presidente club Unesco "Federico II" Lucera

Ai primi di giugno i Litfiba, 24 Grana e Zulù a Foggia

Orsara per Emergency

ORSARA DI PUGLIA - La musica rock e la provincia di Foggia si alleano per sostenere i progetti umanitari di Emergency. L'iniziativa, intitolata "ECHI LIVE 2006", è organizzata da "Echoes", associazione culturale orsarese, in stretta collaborazione con l'Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Orsara. "ECHI LIVE 2006", inoltre, gode del patrocinio della Provincia di Foggia e del Comune di Foggia. Con un convegno, che si terrà giovedì 1 giugno alla Biblioteca Provinciale di Foggia, e con un maxi-concerto che sarà ospitato dall'anfiteatro Mediterraneo, saranno raccolti fondi per la costruzione di un ospedale nelle zone di guerra in cui opera l'associazione di Gino Strada. La manifestazione ha già ottenuto l'adesione ufficiale di diversi gruppi musicali italiani che saranno protagonisti del concerto del 2 giugno: tra questi, LITFIBA, 24 GRANA, ZULU' SOUND SYSTEM, BISCA, DIAFRAMMA e NICOLETTAMAGALOTTI.

All'interno del concerto, il Dj Set dei Dj Ralf e David Lovecalò. "Echoes", associazione culturale di Orsara di Puglia, ha già organizza-

to numerosi eventi. Questa volta, il sodalizio orsarese ha deciso di coniugare in un'unica manifestazione l'amore per la musica con la voglia di sostenere un progetto di solidarietà. Gli obiettivi di Emergency sono quelli di portare assistenza medico-chirurgica alle vittime dei conflitti armati; di dare attuazione ai diritti umani per chi soffre le conseguenze sociali di guerre, fame, povertà, emarginazione. L'associazione di Gino Strada è impegnata in tutto il mondo a promuovere una cultura di pace e solidarietà. Parallelamente alle attività umanitarie all'estero, Emergency promuove in Italia una serie di iniziative volte a sensibilizzare e informare sui temi della pace e della solidarietà, con campagne informative per la messa al bando delle mine antiuomo e per la piena attuazione dell'articolo 11 della Costituzione Italiana. Obiettivi e iniziative che trovano ampio accoglimento e pieno consenso da parte di "Echoes". Nelle prossime settimane, saranno resi noti gli orari dei due appuntamenti e le prevendite dei biglietti necessari per assistere al concerto.

Il programma di "Strumenti e Figure"

Lucera. È con orgoglio che la direzione artistica della Compagnia Stabile di Teatro Musicale "Strumenti e Figure", annuncia la prossima entusiasmante Stagione Artistica estiva 2006: saranno portati in scena, allo stesso tempo tre musical: "La Buona Novella di Fabrizio De André", "The story of the Blues Brothers" e "L'ultima tentazione".

Grande professionalità ed esigenza artistica sono alla base del sodalizio lucerino che vanta una formazione teatrale e musicale di notevole successo e può contare su partners di livello internazionale.

Fitto anche il calendario degli appuntamenti con un inizio davvero esplosivo a partire dal prossimo 6 Maggio a Trani a seguire il 7 Maggio a Lucera, il 13 a Torremaggiore, il 21 a Monte Sant'Angelo, il 22 a Ortanova e così via fino a giungere ad un totale di circa 50 impegni stagionali.

Il successo della Strumenti e Figure si riscontra ormai sull'intero territorio nazionale. Dopo essersi confrontato lo scorso anno, in occasione del Sanremo Musical Festival con il "Pinocchio" rappresentato dalla Compagnia della Rancia, quest'anno il sodalizio si vede impegnato in tante altre piazze di alto livello quali Ascoli Piceno, Trieste, Catania, Reggio Calabria e Trani.

«Il segreto -afferma con grande soddisfazione il M° Francesco Finizio - sta nel saper creare e nel saper gestire uno spettacolo corale che presuppone che la compa-

gnia sappia giocare insieme e che tutti i personaggi abbiano un loro respiro. una loro personalità; e se, come spero, ci siamo riusciti, è in gran parte grazie a degli attori e a dei musicisti che sanno essere autori più che esecutori».

Grande valore è attribuito anche alla SCUOLAARTISTICA MUSICAL di Danza, Musica e Teatro che annualmente plasma giovani artisti.

A proposito di questi ultimi è fondamentale ricordare che, come accaduto quest'anno per sette di loro, gli stimoli e l'incoraggiamento offerti dalla Scuola appena citata rendono possibile un'integrazione nel cast artistico. Opportunità di esperienza nel campo dello spettacolo e del teatro sono quindi alcune delle numerose e più varie peculiarità di questo 'tempio dell'arte'.

Basilare è, quindi, l'imminente collaborazione con il Comune di Torremaggiore sancita dall'allestimento della "Prima Rassegna di Musica d'Autore", presso il Teatro "Luigi Rossi", sotto la direzione del M Francesco Finizio.

L'evento sarà così articolato:

Sabato 13 Maggio 2006 Compagnia "Strumenti e Figure" - "L'Ultima Tentazione" Musical Dal Vivo: Sabato 20 Maggio 2006 Nico Moretto - New Latin Quartet: Giovedì 1 Giugno 2006 Raffaele Tedesco - Tributo a Lucio Battisti: Giovedì 8 Giugno 2006 La Ballata dell'Amore Cieco - Tributo a Fabrizio De André.

Carapelle: gli allievi della scuola media raccontano «la Passione di Cristo»

TRA SPETTACOLO E FEDE

di **Agata SARDELLA***

Carapelle. La scuola.... tra la gente. In mezzo ad una cospicua moltitudine di persone, infatti, oltre che alla presenza del sindaco e di molti amministratori, della dirigente scolastica, di tanti insegnanti accorsi e di don Vincenzo PATANO, si è tenuta la performance teatrale degli allievi dell'istituto comprensivo di Carapelle che, martedì 11 aprile 2006, nella nuova piazza, appena consegnata alla città, hanno voluto donare alla comunità la loro personale <<lettura>> della Passione di Cristo, fornendo una bella prova di impegno e di coinvolgimento, davvero molto apprezzata da tutti i presenti.

Nove le scene rappresentate, tutte ricostruite con cura e fedeltà, attraverso le quali il pubblico ha potuto seguire, in un religioso silenzio intessuto di pathos e di tensione emotiva, il racconto della vita, della morte e della resurrezione di Gesù Cristo: così davanti agli occhi si è snodata la sequela degli episodi dell'«Ingresso di Gerusalemme», dell'«Ultima cena», del «Getsemani», delle «Rinnegazioni di Pietro», di «Pilato», del «Calvario», del «Golgota», della «Sepoltura», della «Resurrezione», tutti avvenimenti inframezzati da suggestivi canti, proposti da uno straordinario coro di ragazzi diretto da Franca DE

MAGISTRIS, pregevole docente di musica presso la locale scuola media che, in vista della manifestazione, ha in un limitato lasso di tempo preparato gli allievi, insieme con Franco DE FEO e Claudio SGARRO, anch'essi stimati docenti di educazione musicale.

La piazza nuova – che è sorta nel cuore del paese e che fra qualche settimana sarà intitolata a Giovanni Paolo II, come ha deciso la popolazione, a seguito di sondaggio (telematico e cartaceo) attivato dall'Amministrazione comunale – non poteva, invero, avere un battesimo più idoneo della bella ed intensa rappresentazione, organizzata dagli allievi dell'IC con una tale cura dei particolari – dagli abiti confezionati ad hoc all'acconciatura dei capelli, dalla scenografia alle luci così sapientemente disposte da rendere vive e palpitanti le diverse situazioni raffigurate, rese ancora più suggestive dall'ora serale e, al momento della morte di Gesù, da un opportuno blackout (previsto dagli organizzatori) e da un'occasionale piovgerellina temporanea, che hanno accompagnato il trapasso del figlio di Dio in un'atmosfera di silenzio attonito e di coinvolgimento emotivo del pub-

blico intervenuto. Una rappresentazione davvero riuscita quella dei giovanissimi <<figuranti>> di Carapelle che, grazie alla loro motivazione e al loro impegno, non solo si sono fatti perdonare le loro lievi incertezze di memoria e di dizione, ma hanno anche saputo, in virtù della loro genuina adesione all'iniziativa, rendere godibile tutta la rappresentazione, alla quale hanno collaborato, ai diversi livelli, un gran numero di persone, interne ed esterne alla scuola. Accanto ai docenti più direttamente coinvolti Rosanna MARINARI e Amalia D'ANGELO per i costumi, Agata SARDELLA e Maria FORTE (im-

tatto con il territorio in cui opera, così come ha ribadito nella fase finale, nel momento dei saluti, la stessa dirigente scolastica, Filomena BUBICI, che evidentemente soddisfatta ha avuto parole di elogio per gli <<attori in erba>> e di encomio per gli insegnanti promotori dell'iniziativa, voluta tenacemente anche dall'Amministrazione comunale per il tramite dell'assessore alla cultura e PI Matteo SGARRO, toto corde coinvolto nella realizzazione della rappresentazione.

Non va sottaciuto, infine, come la manifestazione di martedì, 11 aprile 2006 non sia un unicum, qualcosa da archiviare, una per-



pareggiabile davvero quest'ultima) per la regia di un' eccezionale regista – hanno operato le signore Roberta IANNICE e Silvana INFANTE; Donato PILEO e Giuseppe GUGLIELMO nei panni di impareggiabili factotum, mentre Patrizia BALESTRIERI e Giuseppe PERRONE hanno voluto sostenere l'iniziativa, la prima fornendo le piante necessarie per la manifestazione, il secondo colonne e materiali vari occorrenti sul piano della scenografia e dell'allestimento della piazza, curati l'una e l'altro anche da Nicola MARANO, dipendente comunale, oltre che dal personale della scuola.

Una performance, come si vede, di respiro corale, che ha testimoniato ancora una volta la vitalità della locale scuola, sempre attenta a <<costruire>> occasioni di crescita per i suoi allievi e a non perdere mai il con-

formance estemporanea legata alla Pasqua, bensì il primo segmento di un percorso di <<educazione al teatro>> da alcuni mesi in atto nella scuola e che terminerà a giugno, quando sarà messa in scena la commedia Non ti pago di Eduardo DE FILIPPO. Al teatro la scuola media di Carapelle sta dedicando da tempo molte energie, convinti come sono i suoi insegnanti come l'utilizzazione del «valore aggiunto» rappresentato dalle varie forme di spettacolo e di comunicazione sia la strada giusta per integrare il modello curricolare con percorsi metodologici che sollecitino intelligenza critica, coniughino il momento cognitivo con quello emotivo e consentano di cogliere la cultura contemporanea, attraverso forme espressive peculiari della nostra tradizione.

Agata Sardella * docente IC Carapelle

MERIDIANO 16

Registrato presso il Tribunale di Lucera il 22.9.86 al n.60. Iscritto nel Registro Operatori Comunicazione al n. 12458. Articoli e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Gli articoli firmati rispecchiano il pensiero dell'autore, che si assume la responsabilità a norma di legge.

COLLABORATORI: Severino Carlucci, Giuseppe Agnusdei,

A. Palomba, V. Simonelli, F. Sinisi, M. Cosentino, A. Del Duca, El. Del Duca, P. Grasso, E. Raimo, A. Barone

Stampa: Artigrafiche Di Palma & Romano - Foggia

Associato all'USPI
UNIONE
STAMPA
PERIODICA
ITALIANA



Importanti iniziative per il comune di Pietramontecorvino

di **Barone Anna Carmina**

Pietramontecorvino. Nel pomeriggio di venerdì 5 maggio si è svolta nei locali del Palazzo Ducale di Pietramontecorvino la riunione dei Comuni appartenenti al club «I borghi più belli d'Italia». L'iniziativa del club promosso dall'Anci, Associazione Nazionale dei Piccoli Comuni Italiani, ha avuto lo scopo di raccogliere il direttivo nazionale, regionale e locale per la collaborazione univoca volta alla realizzazione dei lavori progettati.

Pietramontecorvino, che ha ospitato l'evento mettendo a disposizione la splendida cornice del Salone dello Stemma del Palazzo Ducale, è entrata a far parte del club solo da qualche mese e si è unita, così, agli altri centri già aderenti all'iniziativa come Alberona (il primo centro iscritto al club), Bovino, Cisternino, Otranto, Locorotondo e Specchia. Ciò che questi comuni cercano di raggiungere tutti insieme è la valorizzazione e un generale rilancio, soprattutto turistico, a partire, naturalmente, dalle bellezze artistiche, storiche, architettoniche, paesaggistiche e naturali presenti negli stessi centri. Dunque per una volta gli argomenti centrali non sono stati quelli negativi del dissesto idrogeologico, della marginalità economica, dell'abbandono delle nostre zone, ma semplicemente la valorizzazione di storia, natura, tradizioni, identità e qualità del nostro territorio. L'amministrazione comunale di Pietramontecorvino, che ha fatto della valorizzazione dei suoi beni artistici il punto cardine della sua politica, con questa e con altre iniziative continua a rilanciare il borgo medievale «Terravecchia», che riscuote, di volta in volta, sempre maggior successo e che, puntualmente, viene scelto come

sede dei lavori. Il più importante appuntamento dell'evento, però, si è tenuto nella mattinata di sabato 6 maggio, negli stessi locali parrocchiali, con il convegno «I Monti Dauni tra la Puglia e l'Appennino». Lo scopo di questo nuovo appuntamento è stato anche quello di discutere sulla attuazione della legge 135 del 2001 che riguarda i Sistemi Turistici Locali. I rappresentanti dei vari enti e istituzioni presenti hanno collaborato a questo tavolo di lavoro guidati anche dal presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola. Tra i collaboratori e partecipanti si devono annoverare il presidente della Provincia di Foggia, Carmine Stallone; l'assessore regionale al turismo, Massimo Ostilio; il presidente regionale Anci, Michele Lamacchia; il presidente della delegazione regionale Uncem (Unione Nazionale dei Comuni dell'Ente Montano), Antonio Mazzamurro; il presidente Upi Puglia, Vincenzo Divella e i presidenti delle Comunità Montane Settentrionale e Meridionale, Armando Palmieri e Carmelo Morra. A prendere la parola, dopo i saluti del sindaco di Pietra, Saverio Lamarucciola, sono stati il docente di politica economica dell'Università di Foggia, Vincenzo Vecchione, con un discorso sugli «aspetti teorici e metodologici del sistema turistico locale»; il presidente nazionale del club «I borghi più belli d'Italia», Fiorello Primi, che ha illustrato un piano di lavori del club per passare «dalla promozione turistica alle politiche per la qualità»; il responsabile del settore tecnico dei Comuni di Pietramontecorvino e Mottamontecorvino, Fabio Mucilli, che ha delucidato ai presenti l'utilità del progetto «I Monti Dauni: la Puglia nell'Appennino, Parco d'Europa».

(bac)

Nuovo codice delle assicurazioni

Foggia. Gli ordini degli Avvocati di Foggia e di Lucera, in collaborazione con l'Università degli Studi di Foggia e la Scuola di Capitanata hanno organizzato un corso di aggiornamento sulla riforma del processo civile e sul nuovo codice delle assicurazioni. I corsi si terranno nell'Aula Magna della Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Foggia nei giorni 5, 12, 26 maggio e 10 giugno prossimi.

Il numero degli iscritti, oltre duemila, è notevolmente superiore alle previsioni. Il programma dei corsi sarà il seguente:

5 maggio 2006 ore 15,00 registrazione dei partecipanti, ore 16,00 introduzioni degli avv.ti Guido de Rossi (Presidente dell'Ordini

degli Avvocati di Foggia) e Giuseppe Agnusdei (Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Lucera), e quindi «il processo di cognizione» (prof. Giuseppe Trisorio Liuzzi) e «le impugnazioni e il procedimento in Cassazione» (prof. Giampaolo Impagnatiello);

12 maggio 2006 ore 16,00 «il procedimento cautelare» (prof. Mario Pio Fuiano) e separazione e divorzio (dott. Cons. Costanzo Cea);

26 maggio 2006 ore 16,00 «il procedimento esecutivo» (prof. Giuseppe Trisorio Liuzzi e prof. Mario Fuiano);

10 maggio 2006 ore 10,00 «il codice delle assicurazioni e la riforma in tema di responsabilità civile» (dott. Cons. Marco Rossetti).

Celebrato il 750° anniversario della fondazione di Manfredonia

di Michele Cosentino

Manfredonia. Nel 1256 Re Manfredi di Svevia venne in Puglia a cacciare nel bosco di Incoronata in territorio di Foggia. In questa città suo padre, Federico II, aveva fatto costruire il palazzo imperiale come sede preferita.

Alla fine del mese di gennaio Manfredi, finita la caccia, spostandosi verso Monte Sant'Angelo, giunse a Siponto. Vedendo questa città, distrutta in gran parte dai terremoti del 1223 e 1255, decise di edificare una nuova città, distante pochi chilometri, dove i Sipontini, a causa del successivo interrimento del porto e dell'aria malsana, si sarebbero trasferiti.

Il 23 aprile dello stesso anno, fu Manfredi in persona a disegnare le fondamenta delle mura e a squadrare le strade. Poi nello stesso mese fu posta la prima pietra e si cominciò a fabbricare da 11a baia di levante, ove lavorarono più di 700 uomini. Nel 1263 Manfredi con il "datum orte" segnò la nascita, per così dire, ufficiale della città. (Sull'argomento cfr. "Cronologia de' vescovi et arcivescovi sipontini", Pompeo Sarnelli, stamperia arcivescovile di Manfredonia, ristampata dal Centro di documentazione storica di Manfredonia, 1986).

Per il 750° anniversario della fondazione di Manfredonia l'Istituto "Don Villani" e la Scuola "G.T. Giordani", in collaborazione con l'Associazione "Pro Loco", l'Associazione culturale "Arcadia Nova", la Regione Puglia, la Provincia di Foggia e il Comune, hanno organizzato le varie manifestazioni come segue.

Domenica 23 aprile, giorno di S. Giorgio martire e quello di nascita della città, alle ore 12 banditore, con il seguito, in Piazza Castello, ha ricordato la nascita della città e ha annunciato i festeggiamenti serali. Alle 19 si è svolto il corteo storico con bellissimi costumi dell'epoca che ha percorso Corso Manfredi, Via dell'Arcangelo e Piazzale Ferri,

partendo da Palazzo Dogana all'ingresso del Molo di Ponente. Nel predetto piazza 1e, sito all'ingresso secondario del Castello, ha avuto luogo l'esibizione di giullari, odalische, trampolieri, mangiafuoco, musicisti, cavalieri a cavallo e a piedi e sbandieratori. Era presente un gruppo di Lucera con tamburi e trombe.

Tanto pubblico locale e forestiero ha partecipato con applausi.



Va anche segnalato che venerdì pomeriggio del 21 aprile, come da programma, si è svolto un interessante convegno su "Re Manfredi" presso l'auditorium di Palazzo Celestini, al quale è intervenuto il Prof. Walter Regolo che ha presentato il suo ultimo libro "Io, Manfredi". La partecipazione cittadina è stata numerosa. Con l'augurio che il corteo storico in ricordo della fondazione di Manfredonia venga rinnovato ogni anno per un rilancio culturale e turistico.

Brevi cenni biografici di Manfredi di Svevia.

Della dinastia degli Hohenstaufen, figlio naturale, ma poi legittimato, dell'imperatore Federico II e della contessa Bianca Lancia, nacque nel 1232.

Manfredi "biondo e bello e di gentile aspetto" (Canto III del Purgatorio di Dante Alighieri), dopo la morte del padre, avvenuta a

Fiorentino, in Puglia, il 13 dicembre 1250, prese le redini del regno di Puglia e di Sicilia, come reggente in nome del fratellastro Corrado IV e poi, alla morte di costui, per il di lui figlio Corradino. Nel 1258, l'11 agosto, a Palermo si fece proclamare sovrano di Puglia e di Sicilia.

Come Federico, l'imperatore, dette ospitalità nella sua reggia a poeti, scienziati, matematici,

giuristi. Incoraggiò anche i ghibellini, mettendosi contro il papato. Per cui, come il padre, fu scomunicato; ma egli continuò a regnare con potere e con saggezza.

Papa Urbano IV, francese, eletto il 1261, sempre contrario alla politica dello svevo, fu costretto a chiamare dalla Francia il principe Carlo d'Angiò, fratello di Luigi IX, con il suo esercito. Nella battaglia di Benevento, il 26 febbraio 1266, Manfredi morì combattendo.

Cessò lo splendore di re Manfredi, ma anche quello degli Svevi nella battaglia di Tagliacozzo il 23 agosto 1268, tra le truppe di Carlo d'Angiò e quelle di Corradino. Questi, fatto prigioniero, fu decapitato il 29 ottobre stesso mese, nella piazza del Mercato di Napoli. **(Nella foto: la fondazione della città in un quadro dell'artista Silvio Caramagno, 1998)**

Sanità e "malasanità nel pensiero dei cittadini"

di Erika Raimo

Lucera. "Primum non nocere" è l'imperativo categorico che ha contrassegnato da sempre la professione medica.

Attualmente, il concetto di "malasanità" si è diffuso nell'opinione pubblica in maniera sempre più frequente, tanto da indurre talora alcuni cittadini a "denunciare" il medico, dal momento che lo stesso non appare ai loro occhi come una persona che crede nel proprio lavoro fermamente, ma come una persona senza scrupoli, che vede nel proprio lavoro non una missione, come dovrebbe, ma solo un "impiego remunerativo". Non raramente l'opinione pubblica afferma che non è peregrino l'accostamento tra le antiche figure di guaritori ed i moderni medici: gli uni ammantavano la loro ignoranza di polveri e formule segrete, gli altri si trincerano dietro una cortina di termini specialistici che possono celare indifferentemente eccessi di sapienza come abissi di imperizia.

Ciononostante esistono numerosissimi medici che dedicano tutta la loro vita ai malati ma, purtroppo non sono immediatamente distinguibili dagli altri e, per chi soffre, l'iter della cura rappresenta un tuffo nell'ignoto.

Per approfondire il discorso, abbiamo condotto un'indagine nell'ambito dei lucerini.

Lucietta, 65 anni: "Io credo che i medici non sempre sono seri, purtroppo. Il che è terribile, perché le loro mani a volte stringono una vita. È vero che chi decide della vita di un uomo è sempre

Dio, però è anche vero questo proverbio: "aiutati che il ciel t'aiuta!" Bisogna, secondo me, muoversi,

non sentire solo una campana, ascoltare più voci, mai fidarsi immediatamente. La malasanità è diffusa, bisogna arrestarla. Spero che i medici leggano queste mie parole!"

Nicola, 54 anni: "Bisogna far appello alla coscienza dei dottori; se ne hanno una, devono rendersi conto da soli che non è affatto professionale assumere atteggiamenti poco seri nei confronti di pazienti che soffrono. Un giorno potrebbero trovarsi loro dall'altro lato. Non scherzate con la vita; c'è n'è una sola per tutti!"

Ida, 38 anni: "Mi è capitato più di una volta di sentire, nell'opinione dei cittadini, parole di accusa nei confronti dei medici. Capisco che a volte non sono proprio il massimo, ma non sempre è così. Sono uomini, e come tutti gli uomini non sono perfetti..."

A conclusione di questo nostro breve sondaggio, possiamo affermare che, i medici, coloro cui è affidato l'importantissimo compito di curare, non possono assistere in modo indifferente nei loro svolazzanti camici bianchi; ma alla negazione di tutto ciò, un giorno hanno giurato: "Per Apollo medico, per Esculapio, Igea e Panacea giuro e tutti gli dei e le dee chiamo testimoni che terrò fede a questo mio giuramento fino al limite delle mie forze e del mio intelletto....conserverò immacolata l'arte mia...e mi asterrò da ogni ingiusta azione e immoralità..." (dal Giuramento di Ippocrate).

Music Context 2006

Foggia. "Questo progetto è una vetrina promozionale che darà ai giovani di Capitanata la possibilità di esprimere le proprie capacità. Perciò, ci auguriamo che partecipino tutte le band e i giovani musicisti emergenti della Provincia di Foggia". Così, l'assessore provinciale alle Politiche Giovanili, Marianna Anastasia, presenta "Music Context", il concorso musicale per band emergenti organizzato da Fabio Sartoni e dalla "Dea management" di Emanuele Di Sabato, in collaborazione con l'assessorato provinciale alle Politiche Giovanili.

Sei sono le serate previste in Capitanata che si svolgeranno nei comuni di Foggia (12 maggio, serata di selezione al Teatro del Fuoco), Troia (19 maggio serata di selezione), San Severo (26 maggio serata di selezione), Monte Sant'Angelo (2 giugno serata di selezione), Cerignola (9 giugno, serata di semifinale), Manfredonia (finale).

"Grazie alla Provincia di Foggia tanti giovani artisti di Capitanata potranno esibirsi in una delle più importanti manifestazioni musicali nate in Toscana. Questo evento

rappresenta un ulteriore e importante tassello dell'impegno di Palazzo Dogana per i talenti locali e per i giovani", afferma l'assessore provinciale alle Politiche Giovanili.

La band che si classificherà al primo posto, si aggiudicherà un video clip inerente il brano vincente che sarà girato in una location della Capitanata. Possono partecipare alla manifestazione gruppi musicali di genere pop, rock, hip hop, funky, Rhythm and blues, folk che non abbiano vincoli contrattuali discografici. Le esibizioni dovranno essere eseguite dal vivo e non saranno ammesse basi musicali né voci in playback.

Coloro i quali intendono partecipare alle selezioni del "Music Context 2006" dovranno inoltrare entro il 5 maggio 2006 richiesta scritta mediante compilazione del modulo scaricabile dal sito web www.music-context.com e inviare un cd demo contenente almeno cinque brani dell'artista.

La quota di iscrizione è di 30 euro per le coppie, di 50 per i gruppi da tre a sei elementi, 70 euro per i gruppi da sette a dieci.

(ENZO PIZZOLO)

I colori della vita di C. Salomon

Foggia. La Biblioteca Provinciale e l'associazione culturale "La Merlettaia" (www.lamerlettaia.it) di Foggia, in collaborazione con il Comitato Donna Arte Ricerca e Sperimentazione (D.A.R.S.) di Udine e la Casa Editrice Palomar di Bari, hanno inaugurato il 5 maggio presso la Biblioteca in viale Michelangelo, una mostra di riproduzioni dell'Autobiografia per immagini della giovane artista Charlotte Salomon, uccisa ad Auschwitz nel 1943, autorizzate dal Museo

Giudaico di Amsterdam, che ne conserva gli originali.

Dopo l'inaugurazione Liliana Rampello, docente di Estetica presso l'Università di Bologna, ha presentato insieme all'autrice il libro "Charlotte Salomon. I colori della vita" di Katia Ricci, edizioni Palomar.

La mostra resterà aperta dal 5 al 27 maggio, l'ingresso è gratuito. Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla Biblioteca Provinciale al numero 0881.687533.

KATIA RICCI insegna Storia dell'Arte in un Liceo classico. Nel 1993 ha fondato con altre donne l'associazione culturale "La Merlettaia". In collaborazione con diversi enti e associazioni ha organizzato ricerche storiche e dibattiti su problematiche legate ai processi di liberazione femminile (di prossima pubblicazione la ricerca su Liliana Rossi, personaggio politico degli anni '50). Ha curato mostre e cataloghi di artisti contemporanei.